



ORE12

martedì 4 ottobre 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIII - Numero 216 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Sondaggio Swg-Confesercenti su rilevante campione di aziende di commercio, artigianato e turismo: il 36% delle Pmi costrette ad aumentare i prezzi finali

Energia, sempre peggio



Il caro energia continua a spingere l'inflazione. In seguito ai recenti incrementi delle tariffe, il 36% delle PMI prevede di essere costretta ad aumentare i prezzi finali dei propri prodotti e servizi per riuscire a sostenere la stangata in arrivo per le utenze di energia e gas. Anche perché il quadro economico è in peggioramento: solo il 10% si aspetta per il trimestre finale del 2022 un fatturato in aumento rispetto al

2021; il 42% si aspetta un risultato stabile mentre il 37% inferiore o molto inferiore all'anno passato. È quanto emerge da un sondaggio condotto da SWG per

Confesercenti su un campione di imprese dell'artigianato, del turismo e del commercio con 50 dipendenti o meno.

Servizio all'interno

Solidarietà per la spesa sospesa

Grazie a Campagna Amica (Coldiretti), raccolta una tonnellata di cibo a km zero

Oltre una tonnellata di cibo a km zero, dal Grano Padano al Parmigiano Reggiano, dall'olio del Garda Dop al Salame Milano, dal riso Carnaroli fino alla pasta di grano 100% italiano assieme a frutta e verdura, è stata raccolta grazie alla generosità degli agricoltori di Campagna Amica, nonostante il complesso momento di crisi, dei cittadini milanesi e dai turisti e da Filiera Italia per arrivare nelle case delle



famiglie in gravi difficoltà economiche. E' il bilancio dell'iniziativa "Spesa sospesa" lanciata da Coldiretti e Campagna Amica al Villaggio contadino di Milano per sostenere i cittadini colpiti dal caro bollette scatenato dalla crisi energetica legata alla guerra in Ucraina in una situazione in cui sono salite a 2,6 milioni le persone che in Italia sono costrette a chiedere aiuto per mangiare.

Servizio all'interno

Ecco i nomi della nuova squadra di Governo Meno tecnici e più politici

La leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, vincitrice assoluta delle elezioni politiche, sta lavorando alla squadra di governo. Molto probabilmente le due forze alleate, Lega e Forza Italia, avranno pari peso nella scelta dei nomi. L'obiettivo è un esecutivo con un elevato tasso di tecnici di livello. Però, Silvio Berlusconi e Matteo Salvini premono per un governo che rispecchi il più possibile i risultati elettorali. Molte le ipotesi al vaglio e già qualche nome fa capolino. Ecco i probabili prossimi ministri.

Servizio all'interno



Facebook, Twitter, Instagram, YouTube icons

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Politica

**Pd, Bonaccini
"Rinnovare
classe dirigente
nella sostanza"**



"Il problema del Pd non sta nel nome o nel simbolo, ma nella capacità di rappresentare le persone e costruire un progetto coerente e credibile per gli obiettivi per cui è nato: dare diritti a chi ne ha di meno, realizzare una transizione ecologica che tenga insieme le ragioni dell'ambiente con quelle del lavoro, costruire un'Italia più moderna, più forte e più giusta". Lo dice il governatore dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini. "Anche la classe dirigente va rinnovata nella sostanza, non per slogan: abbiamo donne e uomini nel partito dei territori, amministratrici e amministratori che hanno dimostrato sul campo di saper vincere". "Smettiamola di tenerli in panchina".

**Boccia: "Campo largo
è inevitabile,
già da regionali Lazio"**

"Io penso che sia assolutamente inevitabile l'alleanza con chi si rivede nel campo progressista, come il M5s, e con chi si vede alternativo alla destra. Farò di tutto per tenere insieme quelle forze politiche che credono nel campo largo, che c'è già in molte Regioni e in molte città che stiamo amministrando bene". Lo ha detto il senatore e responsabile Enti locali del Pd, Francesco Boccia, a Sky Tg24 Agenda. "Nella Regione Lazio, probabilmente fra due mesi, si dovrà parlare della nuova campagna elettorale. Ci troveremo a dover discutere quali alleanze fare: il 25 settembre il campo largo nel Lazio ha raggiunto il 55%. Dobbiamo decidere se vincere o se regalare la Regione Lazio alla destra". "In questi mesi il segretario Enrico Letta ha fatto un grande lavoro che è patrimonio comune: l'apertura del Partito

La leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, vincitrice assoluta delle elezioni politiche, sta lavorando alla squadra di governo. Molto probabilmente le due forze alleate, Lega e Forza Italia, avranno pari peso nella scelta dei nomi. L'obiettivo è un esecutivo con un elevato tasso di tecnici di livello. Però, Silvio Berlusconi e Matteo Salvini premono per un governo che rispecchi il più possibile i risultati elettorali. Molte le ipotesi al vaglio e già qualche nome fa capolino. Ecco i probabili prossimi ministri. Fabio Panetta e Domenico Siniscalco sono i due nomi papabili per il ministero dell'Economia. Matteo Salvini punta al Viminale, ma al momento in pole position ci sarebbe Antonio Tajani di Forza Italia. Tra gli altri nomi al vaglio ci sarebbero anche Licia Ronzulli, Anna Maria Bernini e Alessandro Cattaneo. Potrebbero essere due i vicepremier: Salvini, che quindi dovrebbe rinunciare al Viminale, e Tajani (stesso discorso). Alla presidenza della Camera potrebbe essere nominato Giancarlo Giorgetti, oppure Riccardo Molinari o Fabio Rampelli. Ignazio La Russa o Roberto Calderoli potrebbero diventare presidenti del Senato. Per la sottosegreteria alla Presidenza del Consiglio circola il nome di Giovanbattista Fazzolari, fedelissimo di Giorgia Meloni. In corsa ci sarebbe anche il fondatore di Fratelli d'Italia, Guido Crosetto, il cui nome però viene fatto anche per gli Esteri. Nel ruolo di segretario generale della Presidenza del Consiglio, Giorgia Meloni vorrebbe Carlo Deodato, consigliere di Stato, attuale capo del dipartimento Affari giuridici di Palazzo Chigi. Per il Ministero degli Esteri circola il nome di Antonio Tajani (Forza Italia), che dunque dovrebbe rinunciare al Viminale o al ruolo di vicepremier. Ma si fanno

democratico alla società anche attraverso le Agorà, che ha visto la partecipazione di oltre centomila persone che si sommano, nella partecipazione e nella mobilitazione che verrà fuori con la prima fase, agli iscritti. Un lavoro preziosissimo. Oggi il percorso da fare segue quell'idea di apertura alle tante e ai tanti che vogliono partecipare al rafforzamento e alla costruzione del più grande soggetto politico del centro-sinistra in Italia e in Europa. A questo dovrà servire il congresso".

Governo, ecco le ipotesi per i ministeri di spicco e di secondo piano



anche i nomi di Elisabetta Belloni, già in corsa per la Presidenza della Repubblica prima della rielezione di Sergio Mattarella, e Guido Crosetto, in alternativa a un posto da sottosegretario alla Presidenza. Al Ministero della Salute potrebbe andare Licia Ronzulli di Forza Italia. Ma il partito di Berlusconi pensa anche ad Andrea Mandelli, presidente dell'Ordine dei farmacisti di Milano, rimasto fuori dal Parlamento. Tra i nomi tecnici circolano quelli di Francesco Rocca della Croce Rossa, Matteo Bassetti dell'ospedale San Martino di Genova, Francesco Vaia, dg dello Spallanzani, Alberto Zangrillo e Letizia Moratti. Al Ministero della Difesa circola sempre il nome di Antonio Tajani, anche se prende sempre più quota Adolfo Urso, esponente di Fratelli d'Italia e at-

tuale presidente del Copasir. In pole position anche agli ambasciatori Giulio Terzi di Santagata e Stefano Pontecorvo. Per il Ministero della Transizione ecologica si fa il nome dell'ex sottosegretario Vannia Gava. Al Ministero della Giustizia Matteo Salvini punta a dare l'incarico a Giulia Bongiorno. In corsa c'è anche Carlo Nordio, il magistrato appena eletto con FdI. In questo caso, la Bongiorno potrebbe finire alla Pubblica amministrazione, incarico che ha già ricoperto nel governo gialloverde. All'Istruzione circola il nome di Licia Ronzulli, che potrebbe ottenere l'incarico nel caso in cui non riuscisse ad occuparsi della Salute. Si pensa anche a Giuseppe Valditara, professore ordinario di Diritto privato e pubblico romano nel Diparti-

mento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Torino. Per il Ministero dello Sviluppo economico si pensa a Matteo Salvini. Al Ministero dei Rapporti con il Parlamento potrebbe essere nominato Maurizio Lupi. Per il Ministero di Trasporti e infrastrutture sarebbe in pole position il leghista Edoardo Rixi, ex vice di Toninelli. In corsa anche Fabio Rampelli di Fratelli d'Italia, che ha seguito da vicino la questione ex Alitalia, e Alessandro Cattaneo, Forza Italia, ex sindaco di Pavia. Si penserebbe anche a Matteo Salvini. Per il Ministero delle Riforme torna il nome di Matteo Salvini, insieme a quello di Marcello Pera. Al Ministero dell'Agricoltura si parla del leghista Gianmarco Centinaio. Per il Ministero del Welfare era circolato il nome di Luca Ricolfi, uno dei tecnici invitati da Meloni alla conferenza programmatica del partito, ma è stato lui stesso a smentire la notizia. Al Ministero delle Politiche europee gira il nome di Raffaele Fitto, co-presidente dei Conservatori europei. Per il Ministero della Cultura si fa il nome dell'ex consigliere di amministrazione della Rai Giampaolo Rossi e quello di Gennaro Sangiuliano. Al Ministero del Mare potrebbe andare l'ex amministratore delegato di Fincantieri, Giuseppe Bono, oppure l'ex presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci. Agli Affari regionali si pensa a Erika Stefani.

Dopo Berlusconi Tajani avverte Meloni: "Per FI nel governo pari dignità e peso rispetto a Lega"

Serve "un governo che abbia donne e uomini con le spalle larghe, competenti, pronti ad affrontare le sfide difficili che abbiamo di fronte a noi, dal caro bollette alla guerra. E' un momento complicato e serve un governo solido e che sia in grado di garantire stabilità per il Paese per 5 anni, ce lo chiedono gli italiani e ce lo chiedono gli alleati in Ue e gli Usa. I leader, Meloni, Berlusconi e Salvini, stanno lavorando



alacramente su questo". Lo ha detto il coordinatore di FI Antonio Tajani a Sky TG24. Quanto alla

richiesta di un peso uguale a quello della Lega nella prossima compagine di ministri, Tajani ha ricordato: "Berlusconi lo ha detto ieri, pari dignità significa avere un peso specifico pari a quello della Lega dentro un governo in cui siamo determinanti, abbiamo avuto gli stessi voti". "Non ho mai avuto frizioni con Meloni e con Salvini, sono una persona di buon senso. Non ho avuto frizioni con nessuno".

Paolo Maddalena: “A causa della menzognera legge elettorale l’Italia sarà governata da una minoranza”



La vittoria della destra è frutto di un marchingegno della legge elettorale Rosatellum. La destra non ha superato il 51% dei voti come la logica richiederebbe, e ricordo che a suo tempo l’attribuzione di un premio a chi avesse superato il 51% dei voti fu dichiarato legge truffa. Ora nella confusione determinata dal menzognero pensiero neoliberista che travolge i dati reali e confonde le idee ai cittadini, una minoranza, per l’appunto il 44% dei votanti dei partiti di centro-destra, schiaccia completamente la maggioranza degli aventi diritto al voto. Si pensi che il partito Noi Moderati, in coalizione con il centro-destra, ha ottenuto lo 0,6% dei voti e porta in Parlamento 7 deputati e 2 senatori, mentre Unione Popolare, che ha avuto l’1,4%, non ottiene nessun seggio Parlamentare. Insomma il neoliberalismo, che usa la menzogna come metodo, ci porta a ragionare su cose e dati che non hanno una corrispondenza nella realtà. Ed è da considerare che il partito di maggioranza è stato quello dei non votanti: si sono infatti astenuti dal voto il 36% degli aventi diritto. E quest’ultimo è davvero un dato reale sul quale bisogna ragionare. Parlerei pertanto di una vittoria apparente del centro-destra che tuttavia riesce a incidere sulla politica nazionale come se fosse una

vittoria reale. Il che mi induce a credere che chi governerà in base a detti risultati lo farà in contrasto con ciò che vuole la maggioranza dei cittadini. Con questa vittoria apparente si può dire che il neoliberalismo ha ottenuto tutto quello che voleva, come già previsto nel programma di Francesco Cosentino, e cioè il programma della P2 di Licio Gelli, il primo atto che sarà compiuto sarà un vero e proprio attentato alla Costituzione. Infatti la destra di Meloni, insieme con Italia Viva di Renzi e Azione di Calenda, hanno già detto che vorranno istituire il presidenzialismo, e cioè una forma di governo che viola i principi fondamentali della parte prima della Costituzione, tranciando i diritti fondamentali delle masse popolari. Disarmante è anche la dichiarazione della Meloni, la quale ha comunicato a Zelensky il nostro aiuto per la guerra in atto, mentre la maggioranza degli italiani è contro la guerra, e inoltre ha addirittura chiesto a Draghi una stretta collaborazione per la stesura della legge di

Lupi
(Noi Moderati):
“Prima caro
bollette e poi
nomi e incarichi”



“Si avvicina sempre di più il momento in cui al centrodestra verrà affidato il compito di governare l’Italia, che in questa particolare congiuntura va preso con la massima serietà. Per questo la coalizione ha deciso di rinunciare ai festeggiamenti, pur avendo nel nostro cuore celebrato il cambio epocale di una stagione politica e per questo è ancora più da apprezzare l’atteggiamento di Giorgia Meloni che ha deciso di non affrontare subito il tema dei nomi e delle caselle ministeriali da riempire, pensando invece alle cose pratiche che ci aspettano dopo gli incarichi formali: sburocratizzazione, decreto Aiuti ter, caro energia, blocco dei distacchi delle utenze a chi non può pagare ed ha sempre avuto un atteggiamento virtuoso, il tutto finanziato dai fondi europei, immediatamente disponibili”. Lo dice Maurizio Lupi, capo politico di Noi moderati.

bilancio, accennando anche alla possibilità di confermare a Daniele Franco il posto di Ministro dell’Economia. E tutto questo contro la volontà degli aventi diritto al voto, i quali, in pratica, hanno, con il loro voto, disapprovato la politica di Draghi. Ultimo dato è che la Meloni ha assicurato l’Europa della nostra

Bonelli: “Salvini non può
fare il ministro dell’Interno,
ecco i tre motivi”

“Sono tre i motivi per cui Salvini non può fare il ministro dell’Interno”. Lo scrive in una nota il co-portavoce di Europa Verde ed esponente dell’Alleanza Verdi e Sinistra, Angelo Bonelli. “Il primo è rappresentato dai rapporti di Salvini con la Russia: tutti i governi europei rimarrebbero stupiti da questa scelta – spiega Bonelli – e la credibilità del nostro Paese ne subirebbe un contraccolpo difficilmente rimediabile”. “La seconda ragione – prosegue il co-portavoce di Ev – è che il suo partito è alleato con il partito di Putin, Russia Unita, con un patto scritto di informazioni tra le due formazioni politiche”. Infine, nota Bonelli, “il terzo motivo, ma non meno importante è che Salvini ha un procedimento penale aperto nell’esercizio delle funzioni di ministro



dell’Interno (per sequestro di persona e omissione d’atti di ufficio per il caso Open Arms, ndr). Che per la destra, che ha vinto le elezioni, questo non rappresenti un problema trasforma il tutto in un gigantesco problema di credibilità del futuro governo”, conclude Bonelli.



piena condiscendenza, dimenticando che questa Europa ha distrutto quasi totalmente la nostra economia attraverso le privatizzazioni e cioè il porre sul mercato il nostro demanio pubblico in modo che fosse acquistato prevalentemente dai Paesi più forti dell’Unione europea, togliendo all’Italia la possibilità di far fronte alle emergenze con fondi propri e con ulteriori indebitamenti, come avvenuto per la pandemia e per la guerra, le cui sanzioni, hanno prodotto l’aumento delle bollette del gas e dell’energia elettrica. E Draghi è stato il primo assertore delle suddette privatizzazioni, come proclamò il 2 giugno 1992 sul panfilo Britannia ancorato a Civitavecchia, chiedendo ai rappresentanti della city londinese un forte aiuto per la realizzazione appunto della privatizzazione dei beni del nostro demanio pubblico. E oggi sono proprio gli inglesi che offrono il loro appoggio alla Meloni per la realizzazione di queste dismissioni che ci portano alla più totale miseria. Insomma l’intero Popolo italiano sarà governato da un governo che non esprime la volontà

della maggioranza reale dei cittadini e agirà contro gli interessi dei meno abbienti, come già dimostra la dichiarazione della Meloni relativa all’abolizione del reddito di cittadinanza e alla volontà di mantenere in ordine i nostri conti pubblici, che non sono più alimentati da entrate extra-tributarie a causa delle dette privatizzazioni, ma solo da entrate tributarie, che maggiormente graveranno sulle spalle dei contribuenti. In questo quadro quello che emerge è un Popolo che non ha voce in Parlamento, sia perché si è astenuto dal voto, non conoscendo partiti che lo difendessero, sia perché una legge incostituzionale e menzognera ha fatto apparire come reale una situazione puramente avulsa dalla realtà. Resta solo la speranza che la nuova sinistra reale, emergente con Unione Popolare, la quale, se ci fosse stato un sistema elettorale non menzognero, avrebbe già portato in Parlamento una decina di rappresentanti, prosegua il suo cammino e trovi in coloro che si astengono il maggiore e più solido sostegno.

Prof. Paolo Maddalena

Matteo Renzi: "L'interesse del Paese è che la Meloni inizi a lavorare. Lei non è il problema ma neppure la soluzione"

"Ora è importante che il prima possibile ci sia il governo, io sarò all'opposizione e vediamo che cosa Meloni riuscirà a fare. Io dico che Meloni cambierà idea su molte cose sull'Europa, ma è bene che Meloni inizi presto a lavorare". Lo ha detto Matteo Renzi a Carta Bianca su Rete 4. "Oggi l'interesse del Paese è che Meloni inizi a lavorare. In Europa la situazione è bella complicata: c'è un clima internazionale devastante con il rischio di una guerra nucleare, abbiamo il caro energia e l'inflazione, quindi è giusto che il governo Meloni parta", ha aggiunto. Poi Renzi lancia da Firenze un 'consiglio' alla Meloni: "Credo che la Meloni si accorgerà presto che il Consiglio europeo non è Instagram, che Bruxelles non è Atreju e che quindi dovrà fare le cose in modo molto diverso da come le ha fatte in campagna elettorale. Che decida di farlo con i tecnici o con i politici è un problema loro. Vedremo - ha proseguito Renzi - che governo verrà fuori. Io da italiano spero che sia il governo migliore del mondo, conoscendoli non credo che sarà così. Noi faremo opposizione molto seria, molto civile, molto rigorosa, e si vedranno due opposizioni. Una populista, alla Giuseppe Conte, e l'opposizione nostra, rigorosa e riformista. Quelli che stanno nel mezzo di queste due



opposizioni decideranno se stare con noi o con Conte, ma è un problema loro". Ed ancora su Meloni: "Non è il problema, ho paura che non sia la soluzione. Se continui a dire cose sovraniste, cara Giorgia - ha aggiunto -, la pacchia è finita per noi. Ora facciamo un passo tutti insieme verso gli stati uniti d'Europa; fai

davvero, cara Giorgia, l'interesse dell'Italia: se si tira su muro ora, si rimane schiacciati. Il vero interesse dell'Italia è chiedere un'Europa più forte". Poi sui numeri ottenuti e sulle prospettive politiche: "Noi abbiamo preso 15% a Firenze, il futuro è davanti a noi. Alle europee lo spazio politico per noi crescerà. C'è molta amarezza per il governo Meloni, ma adesso tocca a loro. Noi siamo il futuro". "Da qui al prossimo anno e mezzo si va avanti insieme, non solo con Azione, perché non basta: perché quel simbolo sia il più votato alle europee bisogna andare a prendere altre esperienze, che stanno solo aspettando. Ci saranno divisioni profonde a destra, dove i nodi verranno al pettine; e c'è un pezzo di sinistra che quando arriverà alle strette non vorrà stare con Conte e Casalino".

Di Maio in fuga dai social: sparite le pagine Facebook e TikTok



Luigi Di Maio scompare da Facebook. Il ministro degli Esteri ancora in carica chiude il suo profilo da oltre due milioni di follower, non si sa se solo momentaneamente. Dopo il devastante insuccesso elettorale sia personale che di partito che gli impedirà di rientrare in Parlamento dopo dieci anni (e tre ministeri), Di Maio aveva fatto calare il silenzio, salvo un unico post proprio su Facebook in cui prendeva atto della sconfitta. Molti i commenti, le derisioni e i 'meme' da parte degli hater a quel post sul social network. Motivo che potrebbero averlo spinto a oscurare la sua pagina. Chiuso anche il profilo di TikTok, mentre resistono quelli di Twitter e Instagram.

Legha, ex ministro Castelli: "Attenzione per iniziativa Bossi, bene mosse a favore Nord se non strumentali"



"Anche noi seguiamo con attenzione questa iniziativa, che, se non strumentale, non può che essere vista con favore, come tutte le iniziative che ripropongono le istanze del nord". Lo dice all'AdnKronos Roberto Castelli, ex ministro leghista della Giustizia e presidente dell'associazione 'Autonomia e libertà', che conta centinaia di iscritti nelle regioni del settentrione, dopo la mossa di Bossi, che ha lanciato il Comitato Nord. "Da parte sua - sottolinea - l'associazione 'Autonomia e libertà' prosegue la sua attività come già pianificato, le sue iniziative, anche nel dialogo con tutti gli altri enti e associazioni 'autonome' già oggi esistenti nel nord". Castelli fa inoltre sapere che "una nostra delegazione sarà presente il 15 ottobre a Biasono, per l'iniziativa 'Prima il Nord - Riparte la battaglia', autoconvocata dagli esponenti nordisti della vecchia Lega.-

Pagliarini contro la corrente leghista di Bossi: "Una bestemmia il Comitato del Nord"

"Una bestemmia. Il Comitato del Nord lanciato da Bossi per raccogliere voti è una bestemmia". Non ha dubbi Giancarlo Pagliarini, ex ministro del Tesoro, leghista della prima ora e adesso impegnato con Rete 22 ottobre per spingere sull'autonomia con un contenitore che

si chiamerà 'Alleanza per l'Autonomia' già forte di 27 sigle tra Piemonte Veneto e Lombardia che scenderanno in piazza con due grosse manifestazioni una in Veneto e una in Lombardia tra tre settimane. "Ho letto che Bossi vuol fare il comitato per recupe-

rare dei voti -dice Pagliarini all'AdnKronos- e mi sono incalzato. Le cose si fanno se ci credi, non le fai per avere dei voti. Io in politica non ho mai fatto niente per dei voti; chisseneffrega dei voti. In politica le cose le fai se sono utili e necessarie per il

paese. Fare qualcosa con l'obiettivo di avere dei voti per me equivale a una bestemmia". Per carità, se alla lotta per l'autonomia si aggiunge un altro tassello va bene "sono contentissimo -dice- ma si fanno queste cose se ci credi. Se non porta voti non le fai?

Anche se sono giuste? Non so nemmeno quanto tempo abbia avuto Bossi per fare questa cosa". Perché sul fronte autonomia il presidente onorario di Rete 22 ottobre spiega che il territorio, al di là dei partiti, si sta organizzando da anni.

LA GUERRA DI PUTIN

La guerra in Ucraina è diventata una minaccia per il mondo intero e Papa Francesco, preoccupato per l'aumentare delle vittime, per l'escalation e il rischio nucleare, dedica il tempo normalmente usato per commentare il Vangelo del giorno al tema del conflitto, come già fece per la drammatica situazione in Siria durante l'Angelus del 1° settembre 2013. Rivolgendo un appello diretto al presidente russo Vladimir Putin affinché fermi questa spirale di violenza e morte, e al presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, perché sia aperto a "serie proposte di pace". Francesco ha anche deplorato gli ultimi sviluppi, vale a dire l'annessione delle quattro regioni ucraine – Donetsk, Luhansk, Zaporizhzhia e Kherson – parzialmente occupate dopo l'invasione del 24 febbraio. Il Papa ha anche chiesto il rispetto della sovranità e integrità territoriale di ogni Paese, come pure dei diritti delle minoranze. "L'andamento della guerra in Ucraina – ha detto il Papa – è diventato talmente grave, devastante e minaccioso, da suscitare grande preoccupazione. Per questo oggi vorrei dedicarvi l'intera riflessione prima dell'Angelus. Infatti, questa terribile e inconcepibile ferita dell'umanità, anziché rimarginarsi, continua a sanguinare sempre di più, rischiando di allargarsi". "Mi affliggono – ha aggiunto il Pontefice – i fiumi di sangue e di

Guerra Russia-Ucraina, l'ennesimo appello del Papa a Putin e Zelensky

lacrime versati in questi mesi. Mi addolorano le migliaia di vittime, in particolare tra i bambini, e le tante distruzioni, che hanno lasciato senza casa molte persone e famiglie e minacciano con il freddo e la fame vasti territori. Certe azioni non possono mai essere giustificate, mai!" È angosciante che il mondo stia imparando la geografia dell'Ucraina attraverso nomi come

Bucha, Irpin, Mariupol, Izium, Zaporizhzhia e altre località, che sono diventate luoghi di sofferenze e paure indescrivibili. E che dire del fatto che l'umanità si trova nuovamente davanti alla minaccia atomica? È assurdo... "Che cosa deve ancora succedere? – si è chiesto Francesco – Quanto sangue deve ancora scorrere perché capiamo che la guerra non è mai una soluzione,

ma solo una distruzione?"

In nome di Dio e in nome del senso di umanità che alberga in ogni cuore, rinnovo il mio appello affinché si giunga subito al cessate-il-fuoco. Tacciano le armi e si cerchino le condizioni per avviare negoziati capaci di

condurre a soluzioni non imposte con la forza, ma concordate, giuste, stabili. E tali saranno se fondate sul rispetto del sacrosanto valore della vita umana, nonché della sovranità e dell'integrità territoriale di ogni Paese, come pure dei diritti delle minoranze e delle legittime preoccupazioni "Deploro vivamente – ha aggiunto il Papa – la grave situazione creatasi negli ultimi giorni, con ulteriori azioni contrarie ai principi del diritto internazionale. Essa, infatti, aumenta il rischio di un'escalation nucleare, fino a far temere conseguenze incontrollabili e catastrofiche a livello mondiale".



Nord Stream: nube di metano si muove verso l'Italia. Gli esperti: "Nessun pericolo diretto per la salute"



"La nube di metano che starebbe muovendosi dal Mar Baltico verso l'Italia che si è originata come conseguenza delle fuoriuscite di enormi quantitativi di gas dal gasdotto Nord Stream 1 e 2 non sarebbe un diretto pericolo per la salute umana". Lo dichiara in una nota la Società Italiana di Medicina Ambientale (Sima). Dalla Sima spiegano: "La nube di gas ha già avuto il tempo di diluirsi e in ogni caso per arrivare fino al nostro Paese necessiterebbe di correnti sufficientemente forti da causarne ulteriore diluizione, riducendo praticamente al minimo qualsiasi rischio diretto o immediato per la salute umana. Diverso è il discorso se si guarda alle conseguenze a medio-lungo termine sulla salute planetaria". Infatti, "al pari dell'anidride carbonica (CO2), anche il metano è un gas climalterante, seppur con una minor persistenza in atmosfera rispetto a quella della CO2", spiega il presidente Sima, Alessandro Miani. "Gli effetti sul surriscaldamento della Terra – prosegue Miani – potrebbero comunque essere importanti se le fuoriuscite di gas dovessero continuare. Ad oggi la quantità di metano fuoriuscita, seppur notevole (si stimano tra le 100mila e le 350mila tonnellate), non desta grandi preoccupazioni per il suo impatto diretto sul clima a livello locale, ma su scala planetaria potrebbe avere una portata devastante, contribuendo ad aumentare gli eventi estremi dovuti ai cambiamenti climatici. Per il riscaldamento globale il gas metano è 25 volte più pericoloso dell'anidride carbonica ed è secondo solo al diossido di carbonio". "Maggiori analisi e valutazioni saranno fatte per fornire un dato più chiaro sugli impatti ambientali dell'incidente occorso nel Mar Baltico. Ci auguriamo che tutto questo non metta a rischio gli sforzi, anche minimi, finora fatti per contenere il surriscaldamento della Terra al di sotto degli obiettivi fissati con gli Accordi di Parigi e ribaditi più recentemente a Glasgow", conclude il presidente della Società Italiana di Medicina Ambientale.

Zelensky si gode le vittorie sul campo e le nuove armi dagli Usa: "La città di Lyman è completamente liberata"

La città ucraina di Lyman è ora "completamente liberata" dalle forze russe. Lo ha dichiarato il presidente ucraino Volodymyr Zelensky in un breve video sul suo canale Telegram. Il segretario alla Difesa Usa Lloyd Austin ha detto che con la presa di Lyman per Mosca sarà più difficile ed è di fronte a una sorta di dilemma. Nelle ultime ore si è tenuta inoltre un'importante telefonata tra Kiev e Washington. Secondo il portavoce del Dipartimento di Stato Ned Price il segretario di Stato Antony J. Blinken ha parlato al telefono con il ministro degli Esteri ucraino Dmytro Kuleba, sulla difesa dell'Ucraina della sua sovranità e integrità territoriale. I due hanno discusso degli ultimi sforzi



"illegali e illegittimi" di Mosca per cambiare i confini dell'Ucraina con la forza, nonché delle crescenti atrocità commesse dalle forze russe contro il popolo ucraino, inclusi crimini di guerra e violazioni dei diritti umani. Blinken ha ribadito a Kuleba "il messaggio del presidente Biden secondo cui gli Stati Uniti onoreranno sempre i confini dell'Ucraina riconosciuti a

livello internazionale e che continueremo a sostenere gli sforzi dell'Ucraina per riprendere il controllo del proprio territorio rafforzando la propria mano militarmente e diplomaticamente" ha detto Price. Il segretario ha aggiornato il ministro sull'assistenza alla sicurezza degli Stati Uniti, compreso il pacchetto dell'Iniziativa di assistenza alla sicurezza dell'Ucraina da 1,1 miliardi di dollari annunciato questa settimana, nonché sulle forniture future. Il segretario e il ministro degli Esteri hanno anche discusso degli sforzi per garantire che il grano ucraino continui a raggiungere i più bisognosi in tutto il mondo e garantire la sicurezza degli impianti nucleari ucraini.

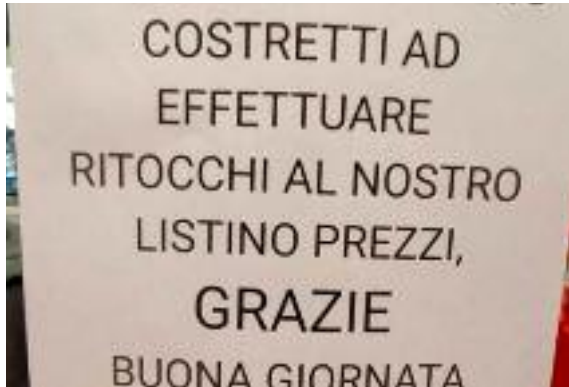
Economia & Lavoro

Cingolani: “Il gas c’è, il problema è il prezzo”. L’Ue studia nuovi interventi contro il caro bollette



Dalla Russia non arriva più gas all’Italia, le bollette sono fuori controllo e l’inflazione galoppa. Uno scenario che lascia poco tranquilli gli italiani in vista dell’arrivo del freddo. Il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, intervistato a ‘Mezz’ora più’ su Rai 3, prova a fare chiarezza: “Bisogna distinguere i timori economici-inflattivi per i costi dai timori sulle quantità di gas. In Italia in questo momento stiamo esportando, abbiamo una situazione positiva, grazie alla diversificazione. Oggi ci sono stati oltre 40 milioni di metri cubi di gas per gli stoccaggi e tra i 18 e i 20 milioni esportati. La situazione a livello di quantità non è complessa, lo è quella dei costi”. Nella trasmissione di Lucia Annunziata, il ministro torna anche sui provvedimenti da mettere in atto per fermare la spirale che avvolge l’Europa. “Qui siamo in una economia di guerra, il libero mercato può aspettare”. I 200 miliardi messi sul piatto dalla Germania? “I tedeschi sono più preoccupati della mancanza di gas che del prezzo, ma per gli altri 26 Stati non è così”. Nonostante la mancata intesa a livello Ue sul tetto del prezzo del gas, Cingolani dichiara: “Ora abbiamo trovato un meccanismo per salvare ‘capre e cavoli’ e nelle prossime 48 ore manderemo la nostra proposta. Un’ipotesi che sembra ragionevole a tutti è questa: indicizzare il prezzo del gas agganciandolo a Borse un po’ più stabili rispetto al Ttf”. In questo modo si metterebbe un tetto al mercato del Ttf, il cui prezzo “variarebbe tra un minimo e un massimo”. “Il Ttf in passato ha funzionato, ma

Caro energia, Confesercenti-Swg: “Costretti ad aumentare i prezzi e a sospendere attività in bassa stagione”



Il caro energia continua a spingere l’inflazione. In seguito ai recenti incrementi delle tariffe, il 36% delle PMI prevede di essere costretta ad aumentare i prezzi finali dei propri prodotti e servizi per riuscire a sostenere la stangata in arrivo per le utenze di energia e gas. Anche perché il quadro economico è in peggioramento: solo il 10% si aspetta per il trimestre finale del 2022 un fatturato in aumento rispetto al 2021; il 42% si aspetta un risultato stabile mentre il 37% inferiore o molto inferiore all’anno passato. È quanto emerge da un sondaggio condotto da SWG per Confesercenti su un campione di imprese dell’artigianato, del turismo e del commercio con 50 dipendenti o meno. Le misure delle imprese contro il caro-bollette. L’aumento non è l’unica strategia introdotta dalle imprese per contrastare il boom dei costi fissi: anche perché, per molte attività, traslare gli importi delle bollette sui prezzi finali vorrebbe dire uscire fuori

è il momento di avere un indice europeo più veritiero – osserva Cingolani – Non c’è una giustificazione all’aumento di 8-10 volte del prezzo del gas, lo stiamo pagando così tanto perché qualcuno ha paura che manchi in futuro. Tutto evolve, anche il mercato, bisogna cambiare le regole. Azzardo una previsione – prosegue il ministro della Transizione ecologica -, se la Commissione europea vuole fare una proposta entro

mercato. Il 26% delle PMI pensa dunque di limitare gli orari di lavoro e di apertura, ad esempio anticipando la chiusura per consumare meno energia; a queste si aggiunge un 6% che pensa ad una sospensione dell’attività nel periodo di bassa stagione. Il 18% delle PMI dichiara inoltre di stare valutando una riduzione del numero dei dipendenti. Il 13% si rivolgerà al credito, approfittando dei finanziamenti garantiti introdotti dal DL Aiuti Ter per pagare ‘a rate’ gli importi richiesti. Ma c’è anche un 12% che progetta di cambiare gli attuali macchinari ed elettrodomestici con altri a maggiore efficienza energetica. Le richieste per il prossimo Governo. Il caro-energia, poco sorprendentemente, è in testa anche ai desiderata delle imprese per l’esecutivo in formazione. A chiedere nuove misure per contenere gli importi delle bollette è il 54%, oltre un’impresa su due, mentre il 28% desidera interventi anche per frenare l’innalzamento dei

due mesi sul price cap compreso il disaccoppiamento del prezzo delle rinnovabili, a quel punto nel trimestre successivo le bollette saranno più basse, non bisogna perdere tempo”. Infine, da Cingolani arriva un messaggio al centrodestra: “Ho avvisato chi viene dopo il governo Draghi di qualunque sviluppo internazionale a cui sto partecipando, e su questo c’è poca ideologia, la direzione è obbligata”.

Gas, von der Leyen: nuovo gasdotto Grecia-Bulgaria significa libertà

“Questo gasdotto cambia la situazione della sicurezza energetica per l’Europa. Questo progetto significa libertà”. Così la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen intervenendo alla cerimonia a Sofia per l’apertura del collegamento di gas naturale tra la Bulgaria e la Grecia, sottolineando la determinazione dell’Ue a smettere di fare affidamento sulle importazioni di energia russe. L’infrastruttura, ha sottolineato von der Leyen, rappresenta un importante contributo alla limitazione per la Russia di utilizzare le sue riserve di gas e petrolio per ricattare o punire l’Ue. La Commissione europea ha impegnato quasi 250 milioni di euro per finanziare il progetto, ha affermato von der Leyen. L’importanza del gasdotto Grecia-Bulgaria, che è stato completato a luglio, è notevolmente aumentata dopo che Mosca ha deciso di trasformare le sue forniture di gas naturale in un’arma politica. “Le persone in Bulgaria e in tutta Europa stanno subendo le conseguenze della guerra russa. Ma grazie a progetti come questo, l’Europa avrà abbastanza gas per l’inverno, ha detto von der Leyen.



prezzi di beni e servizi, in primo luogo delle materie prime. Il 33% vorrebbe invece un’accelerazione l’attuazione del PNNR ed il 30% la riduzione della burocrazia, mentre l’11% vorrebbe una moratoria sui finanziamenti. Il 6%, infine, chiede, un aumento delle pensioni. Tasse e pace fiscale. Tra le priorità delle piccole imprese c’è, ovviamente, anche il fisco: il 31% pensa che sia urgente procedere alla riduzione del cuneo fiscale, mentre il 13% chiede il taglio dell’Irpef. Più variegate, invece, le opinioni delle PMI sulla possibilità di una pace fiscale o di un condono: il 36% dice sì, dichiarandosi favorevole (25%) o molto favorevole (11%), il 29% la rifiuta, con una quota del 17% di contrari e del 12% di imprenditori del tutto contrari. Il 25%, invece, non si ritiene né pro né contro all’ipotesi. Promesse elettorali e aspettative. La lista

di priorità delle PMI non coincide del tutto, però, con le misure che si ritiene verranno più probabilmente portate a termine. Nonostante l’intervento sulle tariffe energetiche sia in assoluto il più richiesto, ad esempio, solo l’8% ritiene si arriverà ad un price cap di luce e gas. Si scommette invece sull’arrivo di una riforma del reddito di cittadinanza (35% delle indicazioni) e sugli interventi sull’immigrazione (32%). Anche se in misura minore, vengono ritenute probabili pace fiscale (24%), flat tax per le imprese (22%), riforma della giustizia (21%), taglio dell’Irpef (20%), e riduzione del cuneo fiscale (17%). La maggioranza relativa delle PMI (il 37%), si aspetta che la nuova legislatura sia più stabile di quella appena conclusa; il 20% meno stabile, mentre il 28% scommette su un livello di instabilità più o meno simile.

Economia & Lavoro

Oltre una tonnellata di cibo a km zero, dal Grano Padano al Parmigiano Reggiano, dall'olio del Garda Dop al Salame Milano, dal riso Camaroli fino alla pasta di grano 100% italiano assieme a frutta e verdura, è stata raccolta grazie alla generosità degli agricoltori di Campagna Amica, nonostante il complesso momento di crisi, dei cittadini milanesi e dai turisti e da Filiera Italia per arrivare nelle case delle famiglie in gravi difficoltà economiche. E' il bilancio dell'iniziativa "Spesa sospesa" lanciata da Coldiretti e Campagna Amica al Villaggio contadino di Milano per sostenere i cittadini colpiti dal caro bollette scatenato dalla crisi energetica legata alla guerra in Ucraina in una situazione in cui sono salite a 2,6 milioni le persone che in Italia sono costrette a chiedere aiuto per mangiare. Un cesto dei prodotti raccolti è stato simbolicamente consegnato all'Arcivescovo di Milano Monsignor Mario Enrico Delpini dalla responsabile nazionale di Coldiretti Donne Impresa Chiara Bortolas e dal presidente di Terranostra Diego Scaramuzza, alla presenza del presidente di Coldiretti Senior Giorgio Grenzi. Per tutto il week end – spiega la Coldiretti – i visitatori dei banchi del maximercato degli agricoltori al Parco Sempione hanno avuto la possibilità di fare una donazione libera grazie alla quale acquistare prodotti a favore dei più bisognosi, sul modello dell'usanza campana del "caffè sospeso", quando al bar si lascia pagato un caffè per il cliente che verrà dopo. In questo caso si è trattato di frutta, verdura, formaggi, salumi e ogni tipo di genere alimentare Made in Italy, di qualità e a km zero tra quelli proposti dagli

Bollette: dalla Spesa sospesa una tonnellata di cibo ai poveri



agricoltori di Campagna Amica. A quanto donato da agricoltori e cittadini è stato aggiunto – sottolinea Coldiretti – anche tutto il cibo presente nelle dispense dei cuochi contadini al Villaggio che hanno per tre giorni hanno preparato menu con le migliori specialità del Made in Italy, senza dimenticare lo street food 100% italiano. “Anche in un momento di festa come il Villaggio abbiano voluto dare un segno tangibile della solidarietà degli agricoltori verso le fasce più deboli della popolazione più colpite dalle difficoltà economiche” ha

spiegato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che “questa esperienza non è limitata a questa occasione ma è diventata un fenomeno strutturale presente in tutti i mercati contadini nel Paese”. “La ‘spesa sospesa’ è un esperimento di democrazia del cibo con la quale vogliamo portare le eccellenze delle campagne italiane anche sulle tavole degli ultimi, dei più bisognosi, con prodotti freschi, di qualità e a km zero”, ha aggiunto il direttore di Fondazione Campagna Amica, Carmelo Troccoli.

Via alle nuove richieste per il Bonus Trasporti: ecco come fare

“Ad un mese dal lancio del Bonus Trasporti è stato superato il milione di voucher emessi per un importo massimo di 60 euro ciascuno. Un importante risultato raggiunto con l’obiettivo di sostenere famiglie, studenti, lavoratori e pensionati in un momento di crisi causata anche dal rincaro energetico”. Lo afferma il ministro del Lavoro, Andrea Orlando. “Dal 1 ottobre – prosegue in una nota il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali – è possibile richiedere nuovamente il bonus per abbonamenti mensili, per chi ne abbia già utilizzato uno nel mese di settembre, o per abbonamenti annuali per coloro che non ne abbiano fatto ancora richiesta nel mese scorso. A livello nazionale risultano coinvolte circa 1.115 aziende di trasporto pubblico su gomma e su ferro, che hanno attivato abbonamenti di tipo mensile, plurimensile e annuale”. “L’efficace infrastruttura informatica www.bonustrasporti.lavoro.gov.it – aggiunge la nota – messa a disposizione dei cittadini, è stata realizzata in sinergia dal ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dal ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili. Fino al prossimo mese di dicembre sarà possibile richiedere il beneficio, per sé stessi o per un minorente a carico. Il bonus – ricorda il ministero del Lavoro – è riconosciuto esclusivamente alle persone fisiche che nell’anno 2021 hanno conseguito un reddito complessivo non superiore a 35mila euro. Per ulteriori informazioni è anche possibile consultare la scheda online relativa alla campagna nazionale di informazione avviata nelle scorse settimane, dove è inoltre presente lo spot video ‘Bonus trasporti: un aiuto concreto’”, conclude il comunicato.

Energia, l'appello di Confagricoltura: “Ulteriori rincari insostenibili per le imprese”

“Le imprese agricole non sono assolutamente in grado di assorbire ulteriori aumenti dei costi energetici” - dichiara la Giunta esecutiva di Confagricoltura che si è riunita oggi, a Mantova, in occasione dell’apertura del Food&Science Festival. “Senza il blocco del prezzo del gas a livello europeo e il varo di nuove misure a supporto della liquidità c’è il rischio imminente che un elevato numero di imprenditori del nostro settore sia costretto a sospendere o a ridurre l’attività produttiva. Di conseguenza, calerebbero le forniture ai mercati e alle industrie di trasformazione, a vantaggio delle importazioni da Paesi in cui i costi energetici sono inferiori”. Secondo i dati diffusi da ISMEA, i costi di produzione dell’agricoltura, nei soli primi tre mesi di quest’anno, sono aumentati di oltre il 18% sullo stesso periodo del 2021. La Giunta di Confagricoltura ha anche esaminato le decisioni, annunciate ieri dal governo tedesco, che prevedono la fissazione di un tetto sul prezzo del gas a livello nazionale e uno



stanziamento pubblico di 200 miliardi di euro a sostegno di famiglie e aziende. “Le decisioni unilaterali degli Stati membri determinano una vera e propria distorsione di concorrenza tra le imprese. Il regolare funzionamento del mercato unico non può dipendere dalla capacità di spesa dei bilanci statali” - sottolinea il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti. “Il sostegno alle imprese deve essere attuato a livello europeo, riproponendo le misure comuni già attuate durante la pandemia a tu-

tela dell’occupazione (con il programma SURE), oppure, autorizzando gli Stati membri a utilizzare per la riduzione dei costi energetici una parte dei fondi già assegnati dall’Ue per altre finalità, ma non ancora impegnati”. Nonostante l’intensità della crisi in atto – fa notare la Giunta confederale - l’Unione europea ha mantenuto invariati gli stanziamenti all’agricoltura. Non solo: dal prossimo anno subiranno una progressiva riduzione del 15% in termini reali.

Roma&Regione Lazio

Nel corso dei quotidiani controlli nelle principali aree interessate dall'afflusso di turisti nella Capitale e nelle zone commerciali della Capitale, finalizzati a prevenire e reprimere reati di natura predatoria ai danni di persone e negozi, i Carabinieri del Gruppo di Roma, coordinati dalla Procura della Repubblica di Roma, hanno arrestato 8 persone gravemente indiziate a vario titolo dei reati di furto aggravato e rapina. Presso la fermata metropolitana "Lepanto", una pattuglia di Carabinieri della Stazione Roma Prati, in abiti civili, ha arrestato un cittadino romeno di 39 anni, senza fissa dimora, gravemente indiziato del reato di rapina. L'uomo dopo aver rubato il portafoglio dallo zaino di una donna, è stato subito bloccato dai Carabinieri e, nel tentativo di guadagnarsi la fuga ha spintonato uno dei militari. I Carabinieri del Nucleo Scalo Termini invece, hanno arrestato un cittadino albanese di 27 anni, senza

Controlli del territorio capitolino dei Carabinieri, otto persone arrestate

fissa dimora e con precedenti, gravemente indiziato del reato di rapina impropria. L'uomo è stato bloccato dai militari, mentre aggrediva un addetto alla sicurezza di una boutique dello scalo ferroviario, che poco prima lo aveva notato mentre rubava una bottiglia di profumo, nel tentativo di far perdere le proprie tracce. Due romani di 42 e 65 anni, già noti alle forze dell'ordine, sono stati sorpresi dai Carabinieri del Nucleo Operativo Roma San Pietro in via Giulia, mentre rovistavano all'interno di un'auto, risultata noleggiata da un turista tedesco. All'interno della fermata metropolitana "Lepanto", i Carabinieri della Stazione Madonna del Riposo

hanno arrestato quattro donne, di età compresa tra 18 e 35 anni, tutte di origini bosniache e senza una fissa dimora nella Capitale, sorprese all'interno del vagone della metro mentre rapinavano una turista thailandese dopo averla accerchiata. Una di loro è riuscita ad aprire la borsetta della malcapitata portandole via il portafoglio con all'interno la somma di 1250 euro in contanti e documenti personali, ma è stata prontamente bloccata dai Carabinieri insieme alle tre complici. Gli arresti sono stati tutti convalidati. I procedimenti versano nella fase delle indagini preliminari per cui tutti gli indagati devono considerarsi innocenti sino alla condanna definitiva.



Colleferro (Rm), controlli serrati dei Carabinieri

Nelle ultime ore, i Carabinieri della Compagnia di Colleferro hanno effettuato un servizio straordinario di controllo del territorio nell'ambito di un più ampio piano strategico pianificato dal Comando Provinciale dei Carabinieri di Roma.

Sono stati effettuati mirati controlli sia per prevenire e contrastare l'illecito utilizzo di sostanze stupefacenti che per assicurare ai cittadini maggiori standard di sicurezza. Nell'attività di controllo sono stati impiegati circa 50 Carabinieri che hanno identificato oltre 200 persone, controllato 101 veicoli ed eseguito 3 perquisizioni personali e veicolari. Elevate 4 contravvenzioni per violazioni al Codice della Strada per un



importo complessivo di 350 euro (decurtazione di 20 punti dalla patente di guida) nonché, il sequestro di un'autovettura. I Carabinieri della Sezione Radiomobile hanno denunciato a

piepe libero due soggetti di nazionalità romena. Nello specifico, un 34enne residente a Roma, è stato segnalato all'A.G. per porto abusivo di armi e/o oggetti atti ad offen-

dere, poiché durante un controllo alla circolazione stradale è stato trovato in possesso di un coltello a serramanico della lunghezza di 20 cm occultato all'interno dell'autovettura. Un 51enne domiciliato a Napoli è stato sorpreso alla guida con un tasso alcolemico pari al doppio di quello consentito dalle legge nonché con la patente di guida alterata di validità, ed è stato trovato in possesso di un coltello a scatto della lunghezza di 15 cm, occultato all'interno del pantalone. Oltre alla denuncia è scattato anche il sequestro del mezzo. Mirati controlli sono stati effettuati dai militari nei luoghi della c.d. movida dove sono stati sequestrati alcuni

grammi di hashish e marijuana a due giovani 20enni del posto che sono stati segnalati alla Prefettura di Roma quali assuntori. Infine, nella contrada Ara dei Casali, a ridosso del fiume Sacco, i Carabinieri della Stazione di Gavignano hanno scoperto e sottoposto a sequestro 3 piante di marijuana dall'altezza media di circa 250 cm, in avanzato stato di maturazione, che ignoti avevano coltivato su un impervio appezzamento di terreno di pertinenza demaniale. La sostanza stupefacente, per un peso complessivo di 24 kg, di cui 8,5 kg di infiorescenze di canapa, è stata sottoposta a sequestro e previa campionatura, sarà avviata alla distruzione.

CONFIMPRESEITALIA
 CONFIMPRESE ROMANA
 Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media impresa
 Confimprese Italia è un "sistema plurio" a cui appartengono il vasto circolo di oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati
 tel 06.76851715 info@confimpreseitalia.org

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?
GAP
 DOCUMENTING THE FUTURE
 Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali
 Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

CENTRO STAMPA ROMANO
 ★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero
 ★ Progetti grafici biglietti da visita, manifesti, locandine, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate,
 ★ Stampa riviste e cataloghi
 Roma - Via Alfano, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Salute mentale, Marchetti (Fenascop Lazio): “Piano Regione Lazio è solo spot elettorale”

Baglio (Pd) e Cicculi (Sinistra Civica Ecologista):
“Ancora violenza contro una donna a Roma, a lei tutta la nostra vicinanza e solidarietà”



"Vogliamo esprimere la nostra vicinanza e solidarietà alla donna che la scorsa notte è stata aggredita e violentata vicino a un locale a Garbatella. Siamo al terzo stupro in pochi giorni, in varie parti della nostra città, da Ostia al Pigneto e in ultimo appunto alla Garbatella.



Un dato di fatto che conferma che la violenza contro le donne è diffusa e indiscriminata e che c'è biso (Pd)gno di una forte iniziativa di solidarietà e di contrasto a questo fenomeno aberrante da parte di tutta la comunità cittadina. Mentre attendiamo con fiducia che le forze dell'ordine arrivino al più presto a individuare i responsabili di questa violenza, continuiamo il lavoro che stiamo facendo come amministrazione nel dare più forza alle associazioni e alle reti antiviolenza fra le istituzioni per continuare a lavorare tutti i giorni per spazi pubblici sicuri e stabili servizi di sensibilizzazione, prevenzione e sostegno". È Quanto dichiarano il consigliere capitolino Valeria Baglio, capogruppo del Partito Democratico, e Michela Cicculi, di Sinistra Civica Ecologista, presidente della Commissione Pari Opportunità.



"Nonostante l'aumento costante ed esponenziale dei problemi psicosociali, che colpiscono soprattutto le fasce giovanili, la Regione non intende apportare alcuna modifica al budget economico per la cura del disagio psichiatrico e per il reinserimento". A lanciare l'accusa è Paola Marchetti, presidente di Fenascop Lazio, associazione nazionale di organizzazioni che dal 1995 si occupano di riabilitazione psichiatrica extra ospedaliera per minori e adulti. I rappresentanti di Fenascop Lazio hanno incontrato lo scorso 28 settembre la Regione e Federlazio, in rappresentanza delle comunità residenziali. "Oggi le comunità residenziali sono in prima fila nel garantire servizi e residenzialità e accolgono adolescenti e giovani di ogni estrazione sociale, sono spesso gli unici interlocutori dei Centri di salute mentale", spiega Marchetti. "A fronte di questo fondamentale lavoro di servizio pubblico, la Regione da

circa 10 anni tiene ferme le tariffe, nonostante l'aumento del costo della vita e dei costi energetici e generali. Come è possibile garantire tutti i servizi di cura, di assistenza e di residenzialità, essenziali alle famiglie e ai pazienti, come si può lavorare alla riabilitazione di giovani vite, al loro rientro nella vita sociale, se il pubblico, le istituzioni, non decidono di farsi carico davvero di questo fondamentale settore?", osserva la presidente di Fenascop Lazio. "In queste ore abbiamo appreso dell'approvazione in Giunta regionale del Lazio del Piano triennale sulla salute mentale. Ma senza un parallelo stanziamento delle risorse necessarie, adeguate alla condizione di difficoltà psico sociale che attraversa il Paese, quel Piano rischia di essere solo una scatola vuota o, ancora peggio, l'ennesimo umiliante spot in vista delle prossime elezioni regionali", conclude Paola Marchetti.

Tor Bella Monaca, nuova irruzione dei Cc contro lo spaccio. Arrestate 4 persone

Ennesimo blitz antidroga dei Carabinieri della Stazione Roma Tor Bella Monaca che, coordinati dalla Procura della Repubblica di Roma, hanno arrestato, in poche ore, 4 persone, tutte sorprese in via varie piazze di spaccio nel quartiere di Tor Bella Monaca, gravemente indiziate di detenzione ai fini di



spaccio di sostanze stupefacenti. Sequestrate un centinaio di grammi tra cocaina, crack e hashish e più di 1000 euro in denaro contante. Nella nota piazza di spaccio di via S. Rita da Cascia, al termine di un'attività di osservazione, i Carabinieri hanno fermato un cittadino di 28 anni, con precedenti, mentre stava cedendo un involucre ad una persona. A seguito della perquisizione personale è stato trovato in possesso di 7 dosi di cocaina e denaro contante, ritenuto provento dello spaccio. Sempre nella stessa strada, i militari hanno arrestato un romano di 23anni, poiché a seguito di un controllo è stato trovato in possesso di 2 dosi di crack e 5 di hashish e 130 euro in contanti. Poco dopo, in via dell'Archeologia, è stato arrestato un 23enne romano. Notato in atteggiamento sospetto, è stato sottoposto ad un controllo dove è trovato in possesso di 24 dosi di cocaina e 17 di hashish e la somma di 335 euro in contanti. In via Urzulei, un cittadino egiziano di 22 anni è stato bloccato dai militari subito dopo uno scambio. A seguito della perquisizione sul giovane, i Carabinieri hanno rinvenuto e sequestrato 5 dosi di cocaina e 600 euro in contanti. Tutti gli arresti sono stati convalidati.

Caffetteria Doria

COFFEE BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU f t i

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginanews.it

Esteri

Isole Stato del Pacifico, gli Stati Uniti mandano fuoristrada la Cina

Ancora un golpe in Burkina Faso, la condanna dell'Africa



La Comunità economica degli Stati dell'Africa occidentale (Ecowas/Cedeao) ha condannato "nel modo più fermo" la presa del potere "incostituzionale" in Burkina Faso da parte di un gruppo di militari guidato dal capitano Ibrahim Traoré. La reazione è stata comunicata in una nota, all'indomani dei fatti di Ouagadougou. Come ricostruisce il portale d'informazione Burkina 24, in un discorso trasmesso alla televisione nazionale Traoré ha motivato l'azione con le "sofferenze del popolo" e ha fatto riferimento in particolare all'offensiva condotta da gruppi di matrice islamista in diverse zone del Paese. Con il sostegno di alcuni reparti dell'esercito il capitano ha rovesciato l'esecutivo di un altro militare, il colonnello Paul-Henri Damiba, che nel gennaio scorso pure aveva preso il potere con un golpe. Nel suo discorso Traoré ha annunciato la chiusura dei confini e la sospensione della Costituzione e di qualsiasi attività politica. Secondo la Comunità economica degli Stati dell'Africa occidentale, i rivolgimenti a Ouagadougou minano gli accordi raggiunti dall'Ecowas stessa con il colonnello Damiba per il completamento di una fase di "transizione" e il ripristino delle garanzie costituzionali entro il luglio 2024.



Gli Stati Uniti hanno calato le loro carte nella partita per assumere influenza tra gli isolati ma strategici stati insulari del Pacifico, che vede opposta Washington a Pechino. Dopo un intenso corteggiamento cinese, il presidente Usa Joe Biden ha raccolto i leader di queste nazioni insulari alla Casa bianca nel primo summit Usa-Isole del Pacifico e ha fatto firmare loro una Dichiarazione di Partnership che rilancia l'impegno americano nella regione da un punto di vista economico e geopolitico. Contestualmente, il leader americano ha anche annunciato una strategia per le isole del Pacifico dove è meglio specificato l'obiettivo dell'attivismo Usa nella regione: contenere Pechino. "Sempre più tra gli impatti (che colpiscono le isole, dal cambiamento climatico alle questioni marittime, ndr.) è inclusa la pressione e la coercizione economica della Repubblica

popolare cinese, che rischia di minare la pace, prosperità e sicurezza della regione e, per estensione, degli Stati Uniti", si legge nella strategia, un documento di 16 pagine. La mossa americana viene dopo che quest'anno, a maggio, il ministro degli Esteri cinese Wang Yi ha effettuato una lunga peregrinazione delle isole, cercando di ottenere un cambio di mood regionale a favore di Pechino. I risultati non sono stati quelli sperati dalla Cina, che però in precedenza aveva firmato un accordo di sicurezza con le Isole Salomone, uno dei principali attori di questo gruppo di nazioni insulari, che però era presente anche al vertice della Casa bianca. La strategia Usa e l'accordo firmato con le 17 nazioni insulari presenti si concentra su temi come il cambiamento climatico, la pesca irregolare e rafforza la presenza diplomatica ed economica

Stazioni orbitali, c'è accordo strategico tra Cina e Russia

La Cina e la Russia hanno concordato di costruire stazioni satellitari di terra nei reciproci territori per migliorare i loro sistemi di navigazione alternativi al GPS. L'ha annunciato l'agenzia spaziale russa Roscosmos.



L'accordo punta a rendere i due sistemi di navigazione – GLONASS e BeiDou – più accurati: stazioni GLONASS verranno installate in tre città cinesi (Changchun nel nord-est, Urumqi nel nord-ovest e Shanghai nell'est) e stazioni BeiDou andranno a Obninsk (Russia occidentale), Irsutsk (Siberia orientale) e Petropavlovsk-Kamchatsky (Estremo Oriente russo). "L'uso simultaneo dei sistemi russo e cinese – GLONASS e BeiDou – migliorerà l'accuratezza all'affidabilità della navigazione", ha comunicato il capo di Roscosmos Yury Borisov. "Questo è il motivo per il quale – ha continuato – noi siamo sinceramente interessati a espandere la nostra cooperazione sull'uso di GLONASS e BeiDou come tecnologie di navigazione". La Cina ha lanciato il suo programma BeiDou negli anni '90 sulla scorta delle preoccupazioni per le limitazioni ovvie nell'uso bellico di un sistema, il GPS, operato dagli Stati Uniti. Nel 2020 BeiDou ha raggiunto copertura globale.

americana. La Casa bianca ha annunciato 810 milioni di dollari di investimenti, tra i quali 600 milioni saranno destinati allo sviluppo economico e a contenere i danni del cambiamento climatico per nazioni che sono estremamente fragili e vulnerabili. Inoltre Washington riaprirà un'ambasciata nelle Isole Salomone, che era stata chiusa nel 1993, rimettendosi in campo in un paese che è parso pericolosamente propendere per la Cina negli ultimi tempi. Altre sedi diplomatiche saranno aperte a Kiribati e Tonga, nazioni insulari che hanno relazioni diplomatiche con Pechino. Infine, Washington accorderà il riconoscimento alle Isole Cook e Niue. La mossa di Biden integra i precedenti meccanismi multilaterali costituiti in Asia orientale, Sudorientale e Meridionale, cioè nel quadro del cosiddetto Indo-Pacifico, mettendosi accanto all'accordo di sicu-

rezza Quad e al raggruppamento AUKUS. Negli accordi è prevista anche una presenza della Guardia costiera Usa contro la pesca illegale nella regione. Si tratta di una previsione che rischia di creare tensioni: pescherecci cinesi sono considerati tra i responsabili della pressione particolare sulla pesca regionale. "Gran parte della storia del nostro mondo sarà scritta nell'Indo-Pacifico nei prossimi anni e decenni e le isole del Pacifico sono voci cruciali nel disegnare il futuro", ha detto Biden parlando al summit. "La sicurezza dell'America, lo dico francamente, dipende dalla vostra sicurezza, dalla sicurezza delle isole del Pacifico". Al summit hanno preso parte i leader delle isole Fiji, Marshall, la Micronesia, Palau, Papua New Guinea, Samoa, le Isole Solomone, Tonga, Tuvalu, le Isole Cook, la Polinesia francese e la Nuova Caledonia.

Iran ed Afghanistan, aperte violazioni dei diritti dell'uomo dei regimi dei talebani e degli ayatollah

Almeno 92 persone sono state uccise durante la repressione delle proteste in Iran dopo la morte della giovane Mahsa Amini", lo afferma la Ong Ihr. Venerdì 41 persone sono state uccise dalle forze di sicurezza iraniane a Zahedan. L'Ong Iran Human Rights (Ihr), con sede in Norvegia, ha accusato le forze di sicurezza dell'Iran di aver "represso in modo sanguinario" una protesta

scoppiata venerdì dopo le preghiere a Zahedan, nella provincia sud-orientale del Sistan-Baluchistan, per le accuse a un capo della polizia della città portuale di Chabahar, sempre nella provincia del Sistan-Baluchistan, di aver violentato una ragazza di 15 anni appartenente alla minoranza sunnita dei Baluch. Almeno 41 persone sono state uccise. L'Iran afferma che cin-

que membri delle Guardie Rivoluzionarie sono stati uccisi a Zahedan in quello che i media ufficiali hanno descritto come un "incidente terroristico". Le autorità talebane hanno disperso una manifestazione con un centinaio di donne - soprattutto di etnia hazara - sparando colpi in aria nella città occidentale di Herat, in Afghanistan. Le manifestanti hanno dichiarato di essere

state picchiate. "L'istruzione è un nostro diritto, il genocidio è un crimine", hanno scandito le manifestanti, vestite con hijab e foulard neri, le studentesse sono state fermate dalle forze talebane pesantemente armate. Protestavano contro l'attentato di venerdì a Kabul, che ha ucciso 35 persone e ferito altre 82, la maggior parte ragazze e giovani donne.

CULTURA E SPETTACOLO

Giornate del Cinema Muto, in scena la leggenda Abel Gance, uno dei cineasti più geniali

In programma anche il documentario di Jean Epstein
La montagne infidèle, del 1923,
con le riprese molto ravvicinate dell'eruzione dell'Etna

Abel Gance è una leggenda della storia del cinema: regista, sceneggiatore, attore, teorico, montatore e produttore cinematografico, fu attivo per più di mezzo secolo, vivendo da protagonista sia la stagione del muto che quella del sonoro. Prima del monumentale *Napoleon*, il suo capolavoro (indimenticabile la proiezione alle Giornate del 2001) era già considerato uno dei più geniali innovatori della nuova arte e contribuì con Louis Delluc, Germaine Dulac e Jean Epstein a fondare quella stagione dell'avanguardia francese che fu definita impressionista "per il modo in cui i cineasti si affidavano al ritmo veloce della mobilità della macchina da presa e alla fluidità visiva nel rendere emozionalmente le sensazioni liriche o drammatiche", come scrisse il critico Edoardo Bruno. Gance gira *La Dixième Symphonie* (in programma lunedì 3 ottobre alle 21 al Teatro Verdi) nel 1917 durante la Grande Guerra ma il film uscì soltanto un anno dopo, a conflitto finito. Gance si affida al suo team preferito: il direttore della fotografia Leonel-Henri Burel e gli attori Severin Mars, Emma Lynne e Jean Toulout. La storia è puro melodramma: la protagonista, Eve Dinart, è vittima delle trame di un essere spregevole, Fred Ryce, che la ricatta, minacciando di distruggere la serenità

famigliare che si era costruita sposando il celebre compositore Enric Damor. Questi, sconvolto dalle insinuazioni di Fred, si immerge totalmente nella composizione di quello che sarà il suo capolavoro, *La Dixième Symphonie* appunto. Come da tradizione romantica, l'arte è frutto del tormento e della sofferenza. Il personaggio del compositore allude evidentemente a Beethoven e a quella sinfonia che non riuscì mai a comporre e fa parte della galleria dei grandi personaggi di molto cinema di Gance, accentuando quella tendenza al titanico che spesso costituirà un impedimento alla realizzazione di tanti suoi progetti.

Molto opportunamente nella costruzione del palinsesto della giornata, accanto alla proiezione



del film di Abel Gance, le Giornate collocano *La Montagne Infidèle* di Jean Epstein, alle 17 al Teatro Verdi. Si tratta di un corto del 1923 considerato perduto, ritrovato e restaurato dalla Filmoteca de Catalunya, che documenta un'eruzione dell'Etna. Il film inizia con una visione idilliaca del paesaggio siciliano e la serenità della natura, che però viene presto sconvolta dalla furia distruttrice della lava. A nulla servono le immagini dei santi protettori e la presenza delle guardie fasciste, garanti dell'ordine del nuovo regime appena salito al potere, che si vedono in un'inquadratura affacciate a un balcone. Completano il programma, la prima parte dei film coloniali olandesi, alle 9.00 al Teatro Verdi, che illustrano il progresso che gli europei vogliono introdurre nei loro domini asiatici. Dalla collezione norvegese Hans Berge vengono presentati, lunedì 3 ot-

tobre alle 11.00 e alle 21, i travelogue su Giappone e Marocco; e per l'omaggio ai 90 anni della Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia con i muti della prima edizione del 1932, si vedranno alle 14.00 il corto di Joris Ivens e Mannus Franken *Regen* (Poggia, 1929), notevole per la qualità poetica della fotografia e per il montaggio; e il lungometraggio *Po Horách, Po Dolách* (Per monti e per valli, 1930) dello slovacco Karel Plicka che documenta le forme classiche della cultura del suo paese prima che vengano cancellate per sempre.

Per la retrospettiva Norma Talmadge, da segnalare infine, alle 11, *The Forbidden City* (La città proibita, 1918) di Sidney A. Franklin, un regista che troviamo spesso a dirigere Norma e la sorella Constance, nel quale la Talmadge interpreta il doppio ruolo di una donna cinese e della figlia sino-americana, facendo affidamento più che sul trucco sulla postura e soprattutto sui costumi. Prendono il via gli incontri quotidiani del Collegium aperti anche al pubblico. Lunedì 3 ottobre alle 13 si parlerà di Ruritania e dei favolistici reami dell'est Europa in cui i film di questa sezione sono ambientati. E sono iniziate lunedì 3 ottobre anche le Masterclasses per l'accompagnamento dei film muti, tenute quotidianamente dai musicisti delle Giornate, che quest'anno raggiungono il traguardo della ventesima edizione.

Sempre lunedì, alle 16 al Ridotto del Teatro Verdi, in programma anche il primo degli Incontri con gli autori di FilmFair. Il programma online, su MY-movies, propone alle 21 *Profanazione* (1924-1926) di Eugenio Perego.



E' morta la grande scrittrice Rosetta Loy

È morta all'età di 91 anni la scrittrice Rosetta Loy. Fatale un arresto cardiocircolatorio che ha colpito la scorsa notte l'autrice a Roma. Nata nella Capitale nel 1931, esordì nel 1974 con il romanzo *'La bicicletta'*, ma il grande successo arrivò nel 1988 con la pubblicazione di *'Le strade di polvere'*, con cui vinse il Premio Campiello e che venne tradotto in diverse lingue. Nel corso della sua carriera, in più occasioni è intervenuta sul tema dell'antisemitismo, ricordando le sue radici ebraiche e l'infanzia vissuta ai tempi delle leggi razziali del fascismo.





ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



FINANCE

I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenze contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali peritica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



BUSINESS
CORPORATE

I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032